

Escursione con ciaspole alla Rupe del Gesso – 27/1/2013

Itinerario seguito: Riale – Rifugio Maria Luisa – Rupe del Gesso

Resoconto della gita

La Rupe del Gesso, con la sua quota di 2434 m, si presenta d'estate come un modesto risalto lungo la Val Toggia, poco sopra i laghi del Boden. D'inverno la valle ammantata di bianco trasforma la piccola cima in un invitante panettone, con una parete rocciosa sul lato occidentale, luogo ideale per una semplice ciaspolata.

Siamo in 33 alla partenza da Varese, minimo per potere fare il viaggio in autobus anziché in auto; si parte alle 7, ma, anche a causa di una sosta ad un gastronomico autogrill sulla statale del Sempione, si calzano gli scarponi e ci si incammina solo alle 10.

C'è il sole a Riale, ma ciononostante sono pochi i fondisti che affrontano il celebre tracciato; più numerosi sono invece sci alpinisti e ciaspolatori sulla strada che sale al rifugio Maria Luisa. Partiamo dunque, e per guadagnare quota prendiamo pure qualche ripida scorciatoia, allungando inevitabilmente il gruppo che comprende i soliti veterani e qualche nuovo adepto (tra cui una rosa-vestita Rosalba, alla primissima esperienza ciaspolatoria). Procediamo tranquilli, ferdandoci anche a fotografare le montagne della val Formazza e l'abitato di Riale: in cielo all'inizio non ci sono nubi, ma con il procedere della giornata man mano si presentano, prima come cirrostrati, poi in formazioni più compatte, fino a velare completamente il cielo.

Arriviamo al rifugio Maria Luisa verso le 12, ed Anna, che sta rapidamente recuperando da un'impegnativa operazione al ginocchio, come previsto si ferma qui, subito imitata da altre 5 persone, stanche o desiderose di un pranzo caldo.

Risaliamo nella val Toggia solcata da varie tracce, spostandoci sul lato orientale del lago di Toggia, e quindi dirigendoci a nord.

Il panorama è ampio ed interamente innevato, ai nostri piedi si distingue il lago ghiacciato, al centro della valle si eleva la nostra meta, la Rupe del Gesso.

Mentre Giulia ha un calo di zuccheri e fa una sosta, il gruppo procede seguendo una traccia e raggiunge la vetta sotto un sole caldissimo poco dopo le 13; 3 baldi giovinotti si ritirano verso il rifugio mentre Giulia e mamma Claudia riprendono e raggiungono per ultime la vetta. Saremo 26 in cima, dei 33 partiti.

Vetta con piccolissima croce e poca neve, spazzata via dal vento.

Il pranzo frugale è allietato, oltre che dalla classica torta della Mariella, da una vasta scelta di superalcolici: basilico, genepy e laurino sono cose troppo semplici per Giuseppe, che propone un curioso intruglio tri-componente...

Scendiamo con il cielo ormai coperto di nubi, concedendoci libertà di tagliare sui tornanti della strada: c'è chi sceglie i percorsi più ripidi e chi predilige invece la tranquillità della sede stradale.

Verso le 16,30 siamo tutti al pullman e possiamo ripartire per Varese, dove arriviamo alle 19,15.



Per riscaldamento facciamo qualche taglio lungo la strada del Maria Luisa.



In piano il gruppo non procede in fila indiana.



Tante tracce testimoniano i numerosi passaggi di ieri e oggi.



Tutti sorridenti nel gruppo di testa.



L'abitato di Riale con la chiesetta ed il lago di Morasco. È ben visibile il tracciato della pista di fondo. Al centro la Punta di Morasco ed il monte Immel, sulla sinistra quello che resta del ghiacciaio di Ban.



La comoda strada che sale al rifugio Maria Luisa. Ai nostri piedi la valle è ancora in parte in ombra.
Al centro è ben visibile il Corno Orientale di Nefelgiù.



Dopo il rifugio si ricomincia a salire, seguendo tracce esistenti.



Ci allunghiamo in una lunga fila.



Qualcuno, chissà perché cade: Sergio ...



e pure Marco ...



In basso ci sarebbe il lago di Toggia, dietro il corno Mutt e il corno Bruni.



Ecco la Rupe del Gesso, proprio al centro della fotografia.



La piccola croce di vetta.



Mariella e Paolo contenti del panorama sulla val Bedretto.